

PRESIDENTE. L'onorevole Nuvoloni, insieme con gli onorevoli Furnari, Cimorelli, Montauti, Giaccone, Celesia, Leali, Buonvino, Giuliani e Scaglione, propone di aggiungere il seguente comma:

« Ogni mandamento, qualunque sia il numero dei suoi abitanti, avrà diritto di eleggersi almeno un consigliere provinciale ».

L'onorevole Nuvoloni ha facoltà di parlare.

NUVOLONI. Mi pare che la giustizia di questa nostra proposta non abbisogni di dimostrazione essendo essa di evidenza intuitiva.

Oggidi abbiamo riuniti fra loro mandamenti che hanno opposti interessi. Ciò dipende dal fatto che, talvolta mentre il quoziente, per esempio, per avere un consigliere provinciale è di cinquemila abitanti, esistono mandamenti il cui numero di abitanti è inferiore a detto quoziente.

Orbene, dal momento che l'ente mandamento, malgrado la soppressione di molte preture, fulasciato, ed amministrativamente tuttora esiste, è conveniente che ogni mandamento abbia il proprio rappresentante, tanto più quando la diversità tra il quoziente ed il numero degli abitanti è minima e più precisamente di poche centinaia di abitanti.

Potrei portare degli esempi per dimostrare anche l'irrazionale riunione di mandamenti aventi non solo interessi talvolta opposti e potrei anche accennare a riunione tra loro di mandamenti attraversati da un terzo mandamento. Simili riunioni sono illogiche e dannose e lo sono anche per un'altra ragione e precisamente per questa: in definitiva i centri grossi sono quelli che impediscono ai mandamenti piccoli, che pure hanno interessi da tutelare, di avere un loro proprio rappresentante.

Ebbene, l'aggiunta che ho proposta con altri colleghi, mentre in definitiva non viene a danneggiare alcuno, reca dei vantaggi, ed evita degli attriti: spero pertanto che il Governo vorrà accettarla e confido che la onorevole Commissione vorrà farla sua. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Il Governo accetta questa proposta dell'onorevole Nuvoloni?

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Temo che la proposta dell'onorevole Nuvoloni abbia conseguenze maggiori di quelle che egli stesso prevede, in quanto egli verrebbe con questa sua proposta ad alterare delle condizioni di fatto.

Presentemente si dà il caso che due mandamenti riuniti eleggano due consiglieri provinciali; nel reparto che dovrà farsi *ex novo* dopo il censimento del 1911, la distribuzione dei vari consiglieri provinciali è affidata al Governo, che vi provvederà con decreto reale sulla proposta dei Consigli provinciali.

Ora, se la proposta dell'onorevole Nuvoloni non ha e non lo scopo di garantire che ogni mandamento abbia il proprio diretto rappresentante, egli comprende che è sufficientemente tutelata l'iniziativa degli enti locali, e sono tutelati gli interessi mandamentali, contemperandosi però con le altre esigenze generali della provincia, della facoltà che è data al Governo, sentiti i Consigli provinciali, di provvedere, ripeto, in quella occasione, ad un riparto diverso da quello finora stabilito.

L'impegnare però fin d'ora il Governo ad assicurare ad ogni mandamento almeno un rappresentante, equivale a porre il Governo nella condizione di attuare fin da ora obbligatoriamente, senza che occorra un'iniziativa dei consigli provinciali, senza discussione di interessi locali, una riforma che invece, secondo la proposta della Commissione, non deve rimanere pregiudicata.

Per queste considerazioni prego l'onorevole Nuvoloni di non insistere nella sua proposta, perchè essa importerebbe una riforma che allo stato delle cose può essere pericolosa, o almeno può vincolare in anticipazione o pregiudicarne altre che invece occorre studiare ed esaminare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CARMINE, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si unisce all'onorevole sottosegretario di Stato nel pregare l'onorevole Nuvoloni di non volere insistere. Io gli faccio questa preghiera non soltanto in rappresentanza della Commissione, ma anche come uno dei proponenti la proposta di legge di iniziativa parlamentare.

Io sono sempre stato di opinione che la iniziativa parlamentare, in via di massima, non debba esercitarsi in tema di modificazioni delle più importanti leggi organiche dello Stato, (*Benissimo!*) se non quando si tratti di disposizioni di dettaglio. Ed i proponenti di questo disegno di legge hanno tenuto ad esprimere chiaramente che se essi proponevano di modificare una delle leggi più importanti, proponevano modificazioni che non intaccavano per nulla la sostanza della legge stessa.